

qu. sier Alvixe, et sier Zacaria Salamon di sier Zuane Alvixe di sier Filippo.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 25, hore . . .* Manda avisi di missier Ludovico de Confientia scritti a Francesco da Lodi, date in Cugnach in Guascogna, alli 12 Mazo 1526. *Novelle* vi dico come il Vicerè de Napoli, el signor Arcon et il ducha de Traietto gionseno qui a Cugnach a li 18 di questo con grande pompa, che li fece far il Re, et li andò incontra monsignor di Vandomo et tutta la corte, et furono alloggiati nel palazzo del Re, et falli bona ciera et circa 200 cavalli *cum* lui. È venuto a veder se il Re vole attendere quello ha promesso. Se 'l Re ha gran volontà ve lo lasso pensare, che il giorno de la Sensione *cum* tanta pompa et superbia confirmò la pace col re de Angilterra, et erano nella chiesa presente li prefati Vicerè et Arcone, et questo de quanto haveva fatto Madama quando il Re era in Spagna, tutto ha confermato. Et l'altro giorno andorno in Consilio li ambascadori del Papa, Angelterra et Venetiani *cum* tutto il Consilio di Franza, et li prefati Vicerè et altri cesarei non introrno altramente et feceno di bello. In breve voi vedrete di gran cose, et ricordative che io ve lo dico. Qua per hora non se atende che a danzare con far feste et maschere con giostre et molti altri solazi. De quanto sarà alla giornata ne sarete avisato.

*Item*, ditto Podestà scrive, da Milano altro non c'è, *solum* la terra stà in opinion di non dar danari, nè tuor zente dentro. *Item*, li lanzichenech *publice* dicono, che se non haverano danari per tutto Luni, se partirano. *Item*, per uno aviso venuto dal reverendo comendatario de l'abazia de Cereto, de 19, in Savona, anchora che siano cose vecchie, dicono per diversi avisi, che alcuni dicono che Barbone era in Barzelona, et alcuni dicono in Palantos. Che le galie de Zenova partirono da Monaco a li 7 per Spagna. *Item*, dice haver habuto da uno suo venuto de Piamonte, come quelli de Fusano et uno altro loco sono stati a le man *cum* alcune fantarie ispane, et cavalli, et che ne hanno morti et presi molti di loro. El qual comendatario iudica sia la nova già per avanti dicta di quelli 200 cavalli lizieri forono presi.

*Item*, scrive esso Podestà. Come el signor Renato Triulzi ha scritto alla sua consorte uno capitolo de questo tenor, in una sua lettera di 12 di presente, data in Cugnach: El Vicere et lo Arcon erano in corte per moderar li capitoli tra lo Impe-

ratore et il Re, et era opinione de molti che restariano d'acordo in danari, perchè il Re non li voleva dar le terre de la Bergogna, et che tutti li signori francesi inclinavano alla pace. Et che era partito uno da la corte mandato per il Vicerè in Spagna per tractar questa cosa.

*Item*, ditto Podestà scrive, hozi esser venuto uno missier Marco di Marchi cittadino cremonese, et dice che li cesarei hanno dimandato alla terra di Cremona ducati 10 milia, che li leverano li soldati da le loro spexe, et che la terra haveva inclination de darli. *Item*, che uno fiol di missier Beneto Salerno è conzato con il capitano Aldana con 200 fanti et li dà doi testoni per uno, et chi dicono lire 3 et li alloggiamenti in alcuni lochi dil cremonese.

*Item*, scrive ditto Podestà, come il capitano Machone li ha ditto haver per uno suo venuto da Corezo, come quelli cesarei che sono in ditto loco hanno domandato 8000 ducati a quello populo, ovvero a la terra per nome de lo Imperatore, et che crede la conzerano in 4000.

*Capituli extratti de una lettera di la magnifica contessa Sumaglia, data in Cugnach, a li 12 Mazo 1526.*

Alli 8 zonse lo illustrissimo Vicerè, l'Arcone et il ducha de Traietto in Cugnach, quali furono acompagnati per una liga da tutti li principi di Franza, et da la maior parte de foraussiti. Forono vestiti tutti da novo li arzieri del Re, quali erano circa 300, et li sguizari de la guarda circa 80, quali tutti in ordinanza lo expetarno dentro dal palazzo. Et il Re era in una sala grande apparsa tutta di razi de seda, qual li expectò fino a la intrata de dicta sala, et poi li vene incontra con grandissima accoglientia et careze, et ambidui andorno ad una fenestra de dicta sala, dove parlorno gran tempo alla presentia de li altri signori parole grande. Et per il prefato Vicerè forono in ditto tempo date do lettere al Re, una sicome si dice de lo Imperatore, l'altra de la signora Leonora. Et poi letto le lettere et paramenti insieme, fu condotto il prefato Vicerè da Madama a la sua camera, la qual con grande accoglientia lo accettò vogliandolo basare sicome era costume di Franza; ma lui non volse et solo li basò la mano, ma poi basò la Duchessa et tutte le altre signore. Alfin fu condotto al suo alloggiamento, qual era apparato in el palazzo medesimo